



COMUNE DI PIANORO

Provincia di Bologna

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

COPIA

n. **54** del **13.11.2013**

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI INDIVISIBILI -TARES

Il giorno **13 novembre 2013** alle ore **20.30** nella sala consiliare del Municipio, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dallo Statuto e dal Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale, vennero convocati a seduta i Consiglieri.

Alla trattazione del punto in oggetto, posto all'Ordine del Giorno, i componenti del Consiglio comunale risultano:

MINGHETTI Gabriele	presente	ACQUARELLI Elisa	assente
WEBBER Enrico	presente	RODOLFI Paola	presente
MANARESI Loretta	presente	BALBONI Matteo	assente
ANTINUCCI Massimo	assente	GIANCOLA Umberto	presente
ZUFFI Marco	presente	SANSONE Francesco	assente
CAPPONI Stefania	presente	BALIVO Carla	presente
ROCCA Remo	presente	ABBRUZZESE Alberto	assente
BACCHI Lorenzo	presente	MIGNOGNA Daniela	presente
VITALI Michela	presente	BENAGLIA Giancarlo	presente
FABBRI Doretta	presente	SKONTRA Milko	presente
MASETTI Edis	presente		

Il Segretario Generale, Dr.ssa **GIUSEPPINA CRISCI**, assiste alla seduta e provvede alla redazione del presente verbale.

Il Presidente, **REMO ROCCA**, riconosciuta legale l'adunanza, invita il Consiglio comunale a prendere in esame l'oggetto sopra indicato.

Svolgono funzione di scrutatore i Consiglieri Loretta MANARESI, Milko SKONTRA e Umberto GIANCOLA, a ciò designati dal Presidente ad inizio seduta.



IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato l'art.14 del D.L. 6/12/2011 n. 201, convertito con modificazioni in Legge n. 214 del 22/12/2011, istitutivo a decorrere dal 1/01/2013 del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi indivisibili (Tares);

Visto l'art. 14, comma 46, del medesimo decreto, che a decorrere dal 1/01/2013 dispone la soppressione di tutti i prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria;

Tenuto conto che in virtù delle predette disposizioni, con decorrenza dal 01/01/2013, cessa di avere applicazione nel comune di Pianoro la Tassa Smaltimento rifiuti di cui al D.Lgs.n. 507/93, ferme restando le obbligazioni sorte prima di predetta data;

Considerato che l'art. 52 del D.Lgs. 446/97, disciplinante la potestà regolamentare dell'Ente in materia di entrate, è applicabile a norma dell'art.14 del D.L. 201/2011 anche in materia di Tares;

Visti:

- l'art. 53 comma 16 della Legge n. 388/2000 come modificato dall'art. 27 comma 8, della Legge n. 448/2001, il quale prevede che il termine per approvare le aliquote e le tariffe, nonché i regolamenti è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione e se approvati entro tale termine hanno efficacia dal primo gennaio dell'anno di riferimento;
- l'art.10, commi 2 e 3, del D.L. 8/04/2013 n. 35 convertito con modificazioni in Legge n. 64 del 6/06/2013 che ha apportato modifiche in sede di prima applicazione della Tares;
- l'art.5 del D.L. n.102 del 31 agosto 2013 che ha introdotto ulteriori modifiche all'applicazione del tributo in parola per l'anno 2013, in materia di quantificazione, modalità e termini di riscossione, posticipando inoltre il termine di approvazione del Bilancio di Previsione degli Enti locali al 30 novembre p.v.;

Considerato il disposto del comma 22 del citato art.14 D.L. 201/2011 nel quale si stabilisce che, con regolamento da adottarsi ai sensi dell'art.52 del D.Lgs.446/97, il Consiglio Comunale determina la disciplina per l'applicazione del tributo concernente tra l'altro:

- la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti;
- la disciplina di eventuali riduzioni tariffarie ed esenzioni;
- l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta, nell'obiettivo di difficoltà di determinare le superfici ove tali rifiuti si formano;
- i termini di presentazione della dichiarazione e del versamento del tributo;

Esaminato l'allegato schema di *Regolamento comunale per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi – Tares*, predisposto dal competente servizio Tributi sulla base della normativa vigente e sopra richiamata, visti i testi regolamentari dei Comuni limitrofi per mantenere un minimo di uniformità territoriale alla gestione del tributo in parola;

Richiamata inoltre la propria odierna deliberazione n. 53, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale sono state rideterminate le modalità di versamento Tares per l'anno 2013;



Considerato infine che a norma dell'art. 13 comma 15, del D.L. 201/2011 a decorrere dall'anno 2012 tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'Economia e delle Finanze entro il termine di cui all'art.52 comma 2, del D.Lgs. 446/97 e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

Dato atto che in virtù di quanto disposto dall'art.52 del D.Lgs. 446/97 per quanto non disciplinato dal regolamento allegato alla presente deliberazione continuano ad applicarsi le disposizioni di legge in materia di Tares;

Ritenuto di approvare il suddetto regolamento, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e tenuto conto che lo stesso entra in vigore dal 01/01/2013 ai sensi della normativa sopra richiamata;

Dato atto che la discussione del presente argomento (iscritto al punto n. 3 dell'o.d.g.) viene accorpato per analogia, in conformità a quanto previsto dall'art. 8, comma 4, del *Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale* e con il consenso unanime dell'assemblea, con quella del successivo punto n. 4 (*Tares – Approvazione tariffe a valere dal 01.01.2013*), per poi procedere in maniera distinta alle singole votazioni;

Udita la relazione dell'assessore Nicola Boschetti ed il successivo dibattito, cui prendono parte i consiglieri Carla Balivo (*Popolo della Libertà*), Milko Skontra (capogruppo *Lega Nord Padania*), Giancarlo Benaglia (*Un'Idea in Comune*), Paola Rodolfi (capogruppo *Centro Sinistra per Pianoro*), al quale seguono le ulteriori precisazioni fornite dall'assessore medesimo e le dichiarazioni di voto contrario espresse dai consiglieri Milko Skontra, Daniela Mignogna (capogruppo *Un'Idea in Comune*) e Carla Balivo su ambedue gli argomenti in discussione, il tutto come da registrazione audio digitale in atti conservata;

Acquisito, ai sensi del vigente art. 49 del T.U.E.L. (D.Lgs. 18.8.2000, n. 267), il parere favorevole espresso dal Funzionario Coordinatore dell'Area interessata in ordine alla regolarità tecnica;

Con n. 11 voti favorevoli e n. 5 contrari (Giancola, Balivo, Mignogna, Benaglia, Skontra) espressi per alzata di mano;

DELIBERA

- Di approvare il Regolamento comunale per la disciplina del Tributo sui rifiuti e sui servizi T.A.R.E.S. allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

- Di dare atto che il Regolamento approvato con la presente deliberazione entra in vigore il 01/01/2013;

- Di dare altresì atto che per quanto non disciplinato dal Regolamento continuano ad applicarsi le vigenti disposizioni di legge in materia di Tares;

- Di dare mandato al competente Servizio Tributi per la pubblicazione della presente deliberazione da effettuarsi in via telematica sul Portale del Federalismo Fiscale entro trenta giorni dalla data della sua esecutività o comunque entro il termine di trenta giorni dalla scadenza del termine di approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2013;

Con successiva votazione palese dal seguente esito: n. 14 voti favorevoli, n. 2 voti contrari (Giancola, Skontra) si dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del T.U. Enti Locali approvato con D.Lgs n. 267/2000.

Regolamento Comunale per la disciplina del Tributo sui rifiuti e sui servizi T.A.R.E.S., Art.14 D.L. n.201/11

Art.1

Disciplina del tributo e oggetto del regolamento

Il presente Regolamento, adottato nell'ambito della potestà prevista dall'art. n.52 del D.Lgs. del 15 dicembre 1997, n.446, disciplina l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni, in attuazione dell'art.14 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 e del D.P.R. 2 aprile 1999, n.158 e loro successive modificazioni e integrazioni.

Art.2

Presupposto per l'applicazione del tributo

Presupposto del tributo è il possesso, l'occupazione o la detenzione, a qualsiasi titolo, di locali o aree scoperte che insistono interamente o prevalentemente sul territorio del Comune, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

L'occupazione o la conduzione di un locale o di una area si realizza con l'attivazione dei servizi di erogazione dell'acqua, del gas o dell'energia elettrica nonché con la presenza di mobilio o macchinari e fino a quando queste condizioni permangono e comunque, per le utenze domestiche, anche in assenza delle condizioni suddette, l'occupazione si presume avvenuta dalla data di acquisizione della residenza anagrafica.

Art.3

Soggetti passivi e responsabili dell'obbligazione tributaria

Il tributo è dovuto da chi, persona fisica o giuridica, a qualsiasi titolo occupa o detiene i locali e le aree, con vincolo di solidarietà tra i componenti del nucleo familiare o tra coloro che ne fanno uso comune.

In caso di utilizzi di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, il tributo è dovuto soltanto dal possessore dei locali a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione, superficie.

Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento del tributo dovuto per i locali ed aree scoperte di uso comune e per i locali ed aree scoperte in uso esclusivo ai singoli occupanti o detentori fermi restando nei confronti di questi ultimi, gli obblighi o diritti derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree in uso esclusivo.

Art.4

Scuole pubbliche

Ai sensi dell'Art.14 comma 14 del D.L.n.201/11 il tributo dovuto per il servizio di gestione rifiuti delle istituzioni scolastiche statali resta disciplinato dall'art.33-bis del D.L. n.248/07 convertito con modificazioni dalla legge n.31/08. Il costo relativo alla gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche è sottratto dal costo che deve essere coperto con il tributo in oggetto.

Art.5
Esclusioni della tassa

Non sono soggetti alla tassa i locali e le aree che non possono produrre rifiuti per la loro natura o per il particolare uso cui sono stabilmente destinati, o perché risultino in obiettive condizioni di non utilizzabilità.

Presentano tali caratteristiche, a titolo esemplificativo:

- a) centrali termiche e locali riservati ad impianti tecnologici, quali cabine elettriche, vani ascensori, celle frigorifere, locali di essiccazione e stagionatura (senza lavorazione), silos e simili, ove non si abbia di regola, presenza umana;
- b) soffitte, ripostigli, stenditoi, lavanderie, legnaie e simili, limitatamente alla parte del locale di altezza non superiore a m.1,50;
- c) la parte degli impianti sportivi riservata, di norma, ai soli praticanti, sia che detti impianti siano in aree scoperte che in locali;
- d) terrazze scoperte e simili;
- e) unità immobiliari prive di mobili e suppellettili e di utenze (gas, luce, acqua);
- f) fabbricati danneggiati, non agibili, in ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo purchè tale circostanza sia confermata da idonea documentazione. Tali circostanze debbono essere indicate nella denuncia originaria o di variazione e debbono essere direttamente rilevabili in base ad elementi obiettivi o ad idonea documentazione. Manutenzione ordinaria e straordinaria non danno luogo ad esclusione.
- g) Edifici o loro parti adibiti al culto nonché i locali strettamente connessi all'attività del culto stesso.

Sono altresì esclusi dalla tassa:

- 1) i locali e le aree scoperte per i quali non sussiste l'obbligo dell'ordinario conferimento dei rifiuti solidi urbani interni in regime di privativa comunale per effetto di leggi, regolamenti, ordinanze in materia sanitaria, ambientale o di protezione civile ovvero di accordi internazionale riguardanti organi di stato esteri;
- 2) i locali e le aree per i quali l'esclusione sia prevista a norma delle leggi vigenti.
- 3) Ai sensi dell'art.14 comma 4 D.L. n.201/11 sono escluse da tassazione, ad eccezione delle aree scoperte operative, le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili e le aree comuni condominiali di cui all'art.1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

Art.6
Ulteriori ipotesi di intassabilità

Nella determinazione della superficie tassabile non si tiene conto di quella parte di essa ove, per specifiche caratteristiche strutturali e per destinazione, si formano, di regola, rifiuti speciali, non assimilabili agli urbani, pericolosi, allo smaltimento dei quali sono tenuti a provvedere a proprie spese i produttori stessi in base alle norme vigenti.

Per le attività di seguito elencate (esclusi i locali adibiti ad uffici, mense, spogliatoi, servizi ecc.) ove risulti difficile determinare la superficie in cui producono rifiuti speciali e pericolosi in quanto le operazioni relative non sono esattamente localizzate, si applica le detassazioni nei termini sotto indicati, fermo restando che la suddetta è accordata a richiesta di parte, ed a condizione che l'interessato dimostri, allegando la prevista documentazione, l'osservanza della normativa sullo smaltimento dei rifiuti speciali o pericolosi.

Attività	Detassazione
Tipografie	40%
Falegnamerie	50%
Autocarrozzerie	60%
Autofficine per Riparazione veicoli	50%
Gommisti	50%
Autofficine di Elettrauto	30%
Distributori di Carburante	30%
Rosticcerie	50%
Pasticcerie	30%
Lavanderie e Tintorie	40%
Verniciatura-Galvanotecnici-Fonderie	50%

Art.7

Commisurazione della tassa

La tassa è commisurata alla superficie dei locali e delle aree serviti in base a tariffe differenziate per categorie di uso degli stessi, nonché al costo dello smaltimento.

Fino all'attuazione delle previsioni di cui all'art.14, comma 9-bis del D.L. 6 dicembre 2011, n.201, che prevede l'allineamento tra i dati catastali relativi alle unità immobiliari a destinazione ordinaria e i dati riguardanti la toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna, al fine di addivenire alla determinazione della superficie assoggettabile al tributo pari all' 80 per cento di quella catastale, la superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria, iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano nelle categorie A,B, e C, assoggettabile al tributo è costituita da quella **calpestable**, dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti e assimilati. Per le unità immobiliari a destinazione speciale, ovvero facenti parte delle categorie catastali D ed E, la superficie assoggettabile al tributo è quella calpestable.

La superficie tassabile è misurata sul filo dei muri o sul perimetro interno delle aree scoperte. Le frazioni di superficie complessiva risultanti inferiori a mezzo metro quadrato si trascurano, quelle superiori si arrotondano ad un metro quadrato.

Art.8

Applicazione della tassa in funzione dello svolgimento del servizio

La tassa è dovuta per intero nelle zone in cui il servizio relativo allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni ed assimilati è svolto in regime di privativa.

La tassa è comunque, applicata per intero ancorchè si tratti di zona non rientrante, in quella perimetrata quando, di fatto, detto servizio è attuato.

Fermo restando che gli occupanti o detentori degli insediamenti comunque situati fuori dell'area di raccolta tenuti a conferire i rifiuti urbani ed assimilati nei contenitori vicini, in tale zona la tassa è dovuta.

a) in misura pari al 30% della tariffa se la suddetta distanza supera mt.500.

Le condizioni di disservizio, al verificarsi delle quali il tributo è dovuto in misura ridotta, debbono essere fatte constare mediante diffida al Gestore del servizio di nettezza urbana ed al Settore entrate tributi. Dalla data della diffida, qualora non venga provveduto entro congruo termine a porre rimedio al disservizio, decorrono gli eventuali effetti sulla tassa.

In caso di mancato svolgimento del servizio o nel caso in cui lo stesso servizio venga svolto in grave violazione delle prescrizioni regolamentari sulla distanza massima di collocazione dei contenitori, la tariffa è determinata con modalità previste dal comma 3 del presente articolo, per quanto concerne la capacità minima che gli stessi debbono assicurare o la frequenza della raccolta, il tributo è dovuto in misura pari al 40% della tariffa.

Ai fini di cui sopra, sussiste grave violazione delle prescrizioni regolamentari quando il limite massimo di distanza e quelli minimi di capacità dei contenitori si discostano di oltre un quarto, e la frequenza della raccolta, inferiore a quella stabilita, determini l'impossibilità per gli utenti di riporre i rifiuti nei contenitori per esaurimento della loro capacità ricettiva.

Art. 9

Tariffe per particolari condizioni di uso

- a) abitazioni con unico occupante: 30%
- b) agricoltori che occupano la parte abitativa della costruzione rurale: 10%
- c) locali non adibiti ad abitazione ed aree scoperte, nell'ipotesi di uso stagionale o non continuativo ma ricorrente, per un periodo non superiore a sei mesi dell'anno, risultante dalla licenza o autorizzazione rilasciata da competenti organi per l'esercizio dell'attività svolta: 30%
- d) nei confronti dell'utente, con abitazione tenuta a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo che dichiara di non voler cedere l'alloggio in locazione o comodato, che risieda o abbia la dimora, per più di sei mesi all'anno in località fuori dal territorio nazionale: 30%
- e) Utilizzatore di Compost. 10%

Le riduzioni di cui ai commi precedenti sono concesse alle condizioni e con decorrenza prevista dall'art.12 del presente regolamento.

Art.10

Esenzioni

Le persone sole o riunite in nucleo familiare, nullatenenti ed in condizione di accertato grave disagio economico, quali i titolari esclusivamente di pensioni sociali o minime erogate dall'I.N.P.S., le persone assistite in modo permanente dal Comune, comunque con reddito non superiore al minimo vitale, limitatamente ai locali direttamente abitati e con l'esclusione di quelli subaffittati. Le specifiche richieste degli interessati sono vagliate dal competente ufficio comunale di assistenza che stabilisce se sussistono le condizioni per l'esenzione.

Art.11

Tassa giornaliera di smaltimento

E' dovuta la tassa giornaliera per lo smaltimento dei rifiuti solidi interni o equiparati prodotti dagli utenti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche di uso pubblico, o aree gravate da servitu' di pubblico passaggio.

Per temporaneo, ai fini dell'applicazione della presente disposizione, si intende l'uso inferiore a 183 giorni di un anno solare, anche se ricorrente.

La misura tariffaria è determinata in base alla tariffa, rapportata a giorno, della tassa comunale di smaltimento attribuita alla categoria contenente voci corrispondenti di uso maggiorata del 50%. L'obbligo della denuncia di uso temporaneo si intende assolto con il pagamento della tassa, da effettuare contestualmente al canone di occupazione temporanea di spazi ed aree pubbliche e con lo specifico bollettino postale di versamento.

Per l'accertamento, il contenzioso e le sanzioni si applicano le disposizioni previste per la tassa annuale, in quanto compatibili.

La tassa giornaliera di smaltimento non si applica nei casi di:

- a) occupazioni per soste nello stesso punto effettuate da coloro che esercitano il commercio su aree pubbliche in forma itinerante quando la sosta non si protrae per più di un ora.
- b) Occupazioni di area pubblica per il solo carico e scarico delle merci o per traslochi, limitatamente al tempo strettamente necessario al compimento delle relative operazioni.

Art.12

Denunce di occupazione o detenzione, di variazione e di cessazione

I soggetti passivi di cui all'art.3 del presente regolamento sono tenuti a presentare apposita dichiarazione al Comune relativa:

- a) all'inizio del possesso, occupazione o detenzione;
- b) alla variazione di quanto precedentemente dichiarato;
- c) alla cessazione del possesso, occupazione o detenzione.

La dichiarazione è unica con riferimento a ciascuna unità immobiliare: una stessa unità immobiliare non può essere parzialmente dichiarata ai fini del tributo da due o più soggetti passivi, salvo i casi in cui i soggetti passivi dispongano di distinte porzioni della stessa unità immobiliare (escluse le abitazioni).

La dichiarazione di inizio possesso, occupazione o detenzione deve essere presentata entro il 20 gennaio successivo al giorno in cui il soggetto passivo è divenuto possessore, occupante o detentore del locale o area, con effetto dal primo giorno del bimestre solare successivo all'inizio del possesso, occupazione o detenzione.

Nel medesimo termine deve essere dichiarata ogni variazione relativa alla superficie e/o destinazione dei locali ed aree che incida sull'ammontare del tributo.

La cessazione della detenzione, occupazione e possesso di locali e aree ha effetto a decorrere dal primo giorno del bimestre solare successivo alla presentazione della relativa dichiarazione, in caso di dichiarazione tardiva la cessazione potrà essere disposta con decorrenza dal primo giorno del bimestre solare successivo alla effettiva perdita della disponibilità del locale o area a condizione che il contribuente possa adeguatamente ed oggettivamente documentarla e datarla.

A tal fine si considera idonea prova di cessazione, a titolo esemplificativo:

se il tributo è stato assolto da altro soggetto subentrante a seguito di dichiarazione, la dimostrazione dell'avvenuta cessazione dell'utenza elettrica intestata allo stesso contribuente, la presenza di un subentrante a seguito dell'avvenuta locazione del medesimo locale.

Art.13

Maggiorazione

Come disposto dall'art.14 comma 13 del D.L. n.201/11 alla tariffa determinata in base alle precedenti disposizioni regolamentari si applica una maggiorazione pari a 0,30 €/mq. a copertura dei costi relativi a servizi indivisibili sostenuti dal Comune. Per il solo anno 2013 tale maggiorazione è riservata allo Stato ed è versata in unica soluzione unitamente all'ultima rata del tributo.

Art.14

Articolazione della tariffa

La tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e di utenza non domestica; l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa sono ripartiti tra utenze domestiche e non domestiche secondo criteri razionali.

Per le utenze domestiche nel numero di occupanti devono essere considerati e come tali dichiarati anche i soggetti che, pur non anagraficamente residenti, dimorino in quell'abitazione in modo non occasionale.

Il tributo relativo alle singole utenze non domestiche viene liquidato sulla base della tariffa corrispondente a quella della classe tariffaria assegnata all'attività prevalente esercitata nei locali/aree soggetti a tributo. Ai locali e/o aree adibiti ad usi diversi da quelli standardizzati nelle

classi tariffarie è attribuita la classe tariffaria che presenta con essi maggiore analogia sotto il profilo della destinazione d'uso prevalente dei locali.

Nelle unità immobiliari adibite a civile abitazione in cui sia svolta anche un'attività economica e professionale, la tassa è dovuta in base alla tariffa prevista per la specifica attività ed è commisurata alla superficie utilizzata.

Art.15 Sanzioni e Interessi

Si applicano le disposizioni di cui all'art.14 commi 39,40,41,42,43 e 44 del D.L. n.201/11 e successive modificazioni.

Art.16 Liquidazione, versamenti, accertamenti e rimborsi

Le attività di liquidazione, riscossione, accertamento e rimborso del tributo comunale sui rifiuti e i servizi sono gestite dal Comune.

I contribuenti per il versamento del tributo sono tenuti a utilizzare esclusivamente il modello F24 e/o l'apposito bollettino postale (art.14 comma 35 del D.L. n.201/11 e successive modificazioni) inviato dal Comune .

Il pagamento della tassa non versata alle scadenze previste è sollecitato dal Comune mediante atto d'accertamento per parziale od omesso versamento alla scadenza notificato al contribuente con addebito delle spese di emissione e notifica dell'atto. In tale atto il contribuente viene invitato a pagare l'importo dovuto entro e non oltre 60 giorni dalla notifica del sollecito, con l'avvertenza che in mancanza si procederà alla riscossione forzata dell'importo sollecitato con addebito delle relative spese procedurali. Gli atti di accertamento T.A.R.E.S divenuti definitivi valgono come dichiarazione per le annualità successive all'intervenuta definitività, consentendo l'ordinaria liquidazione del relativo tributo.

Il tributo verrà rimborsato secondo quanto disposto dal D.Lgs n.296/06 art.1 comma 164.

Non si procede al rimborso per importi inferiori a 20 euro.

Art.17 Dilazione del pagamento degli avvisi d'accertamento

Il Comune, su richiesta del contribuente, può concedere nelle ipotesi di temporanea situazione di obiettiva difficoltà dello stesso, la ripartizione del pagamento delle somme risultanti da avvisi di accertamento fino ad un massimo di trentasei rate mensili ovvero la sospensione del pagamento degli avvisi fino a sei mesi e successivamente la ripartizione del pagamento fino ad un massimo di ventiquattro rate mensili. Se l'importo complessivamente dovuto dal contribuente è superiore a euro 10.000,00 il riconoscimento di tali benefici è subordinato alla presentazione di idonea garanzia mediante polizza fideiussoria bancaria.

La sospensione e la rateizzazione comportano l'applicazione di interessi al tasso legale, vigente alla data di presentazione dell'istanza. Il provvedimento di rateizzazione o di sospensione è emanato dal funzionario responsabile del tributo.

La richiesta di rateizzazione deve essere presentata, a pena di decadenza, prima della scadenza del termine di versamento degli avvisi e dovrà essere motivata in ordine alla sussistenza della temporanea difficoltà.

In caso di mancato pagamento di una rata:

- a) il debitore decade automaticamente dal beneficio della rateizzazione;

- b) l'intero importo ancora dovuto è immediatamente ed automaticamente riscuotibile in unica soluzione;
- c) l'importo non può più essere rateizzato.

Art.18
Riscossione coattiva

La riscossione coattiva è effettuata mediante ingiunzione fiscale di cui al R.D. n.639/1910. Ai sensi dell'art.3, comma 10 del D.L. n.16/2012 non si procede alla riscossione coattiva qualora l'ammontare dovuto, comprensivo di imposta, sanzioni ed interessi, non sia superiore all'importo di € 20,00, con riferimento ad ogni periodo d'imposta, salvo che il credito derivi da ripetuta violazione degli obblighi di versamento del tributo.

Art.19
Disposizioni transitorie per l'anno d'imposta 2013

In sede di prima applicazione il tributo è liquidato sulla base di quanto disposto dall'art.10 comma 2 del D.L. n.35/13 e, ove da esso non derogato, dall'art.14 comma 35 del D.L.n.201/11. A tal fine vengono automaticamente mutate ai fini tares le posizioni tarsu aperte al 31/12/2012.

Per il solo anno 2013 ai sensi dell'art.5 comma 1 lettera a) del D.L. 31 agosto 2013 n.102, si stabilisce di applicare la componente del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'art.14 del D.L.201/2011 come convertito in legge n.214/2011, diretta alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti, commisurandone la tariffa sulla base delle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio rifiuti;

In conseguenza di ciò ed a fini perequativi sempre per il solo anno 2013, si provvede a determinare:

L'esenzione per le aree operative;

L'applicazione delle categorie del metodo normalizzato con tariffa fissa;

L'applicazione alle utenze domestiche non residenti della tariffa ordinaria senza riduzioni.

Art.20
Entrata in vigore del regolamento

Le disposizioni del presente Regolamento entrano in vigore dal 1° gennaio 2013



**PARERI DI CUI ALL'ART. 49 DEL T.U.E.L. (D.Lgs. 18.08.2000, n. 267)
RESI SULLA PROPOSTA AVENTE AD OGGETTO:**

**APPROVAZIONE REGOLAMENTO TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI
INDIVISIBILI -TARES**

IL RESPONSABILE DELL'AREA INTERESSATA	In ordine alla REGOLARITA' TECNICA , esprime parere: FAVOREVOLE	
	Pianoro, li 8 NOV 2013	Il Funzionario Coordinatore dell'Area Direzionale Dott. Luca Lenzi FIRMATO <hr/>



Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
Remo Rocca

FIRMATO

Il Segretario Generale
Dr.ssa Giuseppina Crisci

FIRMATO

La presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124 del T.U.E.L. (D.Lgs. 18.08.2000, n. 267) e dell'art. 32 della L. 18.06.2009, n. 69, è pubblicata in copia conforme su supporto informatico all'Albo on line del Comune di Pianoro per quindici giorni consecutivi dal **20 NOV 2013**

Pianoro, lì **20 NOV 2013**

Il Segretario Generale
Dr.ssa Giuseppina Crisci

FIRMATO
